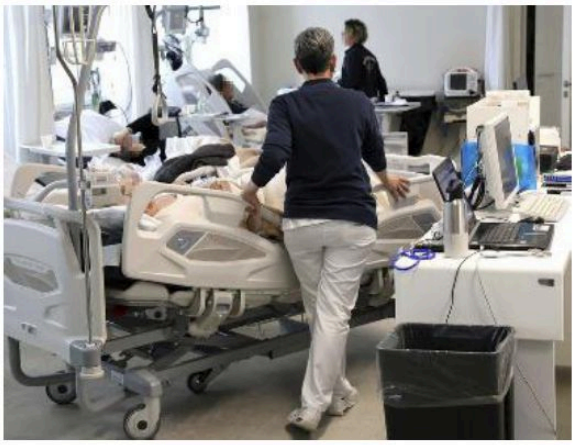
I CONTI NON TORNANO
Cesena

I 'furbetti' della sanità
Spedite 39mila lettere agli evasori del ticket Da recuperare 3 milioni

L'Ausl Romagna sta inviando i solleciti dall'inizio dell'anno a chi ha usufruito di visite, analisi e altre prestazioni senza pagare
Le spese postali per l'operazione ammontano a oltre 46mila euro



di **Elide Giordani**

Stanno arrivando a destinazione le lettere di sollecito per i ticket sanitari (visite ambulatoriali, analisi, Pronto Soccorso) non pagati dai cesenati. Cifre a molti zeri nell'ambito dell'intera Ausl Romagna, ossia oltre 10 milioni e 440 mila euro (tra il 2018 e il 2024), in grado di incidere pesantemente sul bilancio già complesso della nostra sanità. Un malvezzo quello di andarsene dopo la prestazione senza pagare il relativo ticket, ma anche una questione di recupero crediti poco efficace che mette le Asl nel mirino della Corte dei Conti, che sull'intera sanità regionale pesa per 53 milioni e 469 mila euro. Ad oggi solo in minima parte sono stati recuperati. Per quanto riguarda il territorio cesenate, come informa la dottoressa Mirella Fantinelli responsabile pro tempore dell'Area Dipartimentale Servizi Amministrativi di Supporto, dal 1° gennaio 2025 ad oggi sono state spedite 38.832 lettere di primo sollecito. In totale l'intera operazione di recupero crediti dovrebbero riportare in cassa 2 milioni e 105 mila euro, a cui si aggiungono 834 mila euro per prestazioni ambulatoriali per i quali i solleciti arriveranno entro dicembre. Sono gli accessi al Pronto Soccorso quelli maggiormente inadempienti: crediti per 1 milione e 369 mila euro.

Quanti hanno già provveduto a saldare? «Ad oggi - informa la dottoressa Mirella Fantrinelli - 13.865 cittadini, ossia il 36 per cento di quelli sollecitati dal primo gennaio 2025. La più recente tranche di solleciti è stata spedita la prima settimana di settembre, pertanto non è ancora trascorso il termine dei 30 giorni indicati nelle lettere». Ma non è senza oneri tutta questa attività di recupero: le spese postali sostenute da gennaio ad oggi, e soltanto per quanto riguarda i cittadini cesenati, ammontano a 46.427 euro. Che fare per risolvere il problema alla radice? «L'Azienda - spiega la dottoressa Fantinelli - sta valutando soluzioni per agevolare la verifica del pagamento preventivo del ticket. Tuttavia tale condizione è possibile solo per le prestazioni di specialistica ambulatoriale . Non per le prestazioni di Pronto Soccorso in quanto l'applicazione delle esenzioni previste è definita dal medico del PS alla conclusione del percorso in base alla condizione del paziente. Partirà tuttavia a brevissimo un sistema per cui, in contemporanea al consueto sms che alcuni giorni prima della prestazione ricorda al cittadino l'appuntamento, lo stesso utente riceverà un sms che ricorda la necessità di pagare preventivamente il ticket».

L'evasione, com'è ovvio, non è senza conseguenze neppure per il cittadino. Scaduto il termine di pagamento dei 30 giorni senza che abbia inviato un'istanza di chiarimento, si procede con un secondo sollecito che vale come atto formale di costituzione in mora e diffida al pagamento, che comprende sia il ticket che le spese postali. «In difetto del pagamento - dice la dottoressa Fantinelli - si ricorrerà al recupero coattivo con ulteriore aggravio di spese ed interessi».

Il passo successivo chiama in causa direttamente 'Agenzia delle Entrate che procede ad emettere la cartella esattoriale. E non c'è scampo, poiché l'attività di recupero dei ticket sanitari non pagati rientra in un termine di prescrizione di dieci anni dalla data di fruizione della prestazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Meridiana mette al centro i giovani

La casa colonica di via Cerchia diventa la sede del servizio per le psicopatologie dell'adolescenza

La casa colonica di via Cerchia 2621 (proprietà comunale) con il suo meraviglioso giardino ambedue ristrutturati e trasformati interamente dall'Ausl con contributi di donatori, da Centro Diurno per persone con problematiche di dipendenza diventa struttura esclusiva per le psicopatologie dell'adolescenza. Un passaggio - ma c'è da dire che il centro La Meridiana si è evoluto e adattato più volte nei suoi 33 anni di vita sulla base delle esigenze emerse dal territorio - che è stato determinato da un quadro epidemiologico che vede un aumento delle psicopatologie nei ragazzi tra i 14 e i 25 anni. I dati, riferiti all'ambito provinciale, rendono la problematicità della situazione, innescata, dicono gli esperti che hanno tenuto ieri le fila dell'inaugurazione, in buona parte dall'esperienza della pandemia. Ed eccoli i dati: tra Forlì e Cesena, nel 2024, i percorsi di cura hanno coinvolto 7.024 utenti, di cui 3.015 nuovi. Tra i minorenni gli afflussi sono passati da 7.272 del 2019 a 6.228 del primo semestre 2025. La fascia 11-18 anni rappresenta il 49,5 per cento dell'utenza e continua a crescere. Di cosa soffrono gli adolescenti con diagnosi psicopatologica che, tra l'altro, mostra un'età di esordio sempre più precoce? Disturbi dell'umore, autolesionismo, ansia e disturbi della condotta, crescono anche i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, dello sviluppo e dello spettro autistico. Ma, come evidenzia il dottor Michel Sanza, che in questi anni è stato il padre di questa struttura come di altri indirizzi della salute mentale della nostra area provinciale (oggi peraltro vicino al pensionamento accompagnato dalla stima e dalla riconoscenza di varie generazioni di operatori), «per i ragazzi con le problematiche che saranno al centro della Meridiana, non si punta ad una struttura chiusa, ma ad un contesto aperto, che mette al centro l'integrazione fra i servizi». Non un ricovero, dunque, ma un intervento di salute mentale che è altro dalla psichiatria.

L'inaugurazione del nuovo corso del centro diurno La Meridiana

> **Nel 2024 i percorsi di cura hanno coinvolto 7.024 utenti, di cui 3.015 nuovi**

> **Crescono i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione, dello sviluppo e dello spettro autistico**

«I disturbi della salute mentale - dice Sanza - iniziano spesso in età precoce ed evolvono nell'età adulta». L'intervento tempestivo può migliorare la vita successiva. All'inaugurazione, coordinata da Elisabetta Montesi, hanno portato il suo contributo l'assessora del Comune di Cesena Carmelina Labruzzo, Alessio Saponaro responsabile della salute mentale nelle carceri regionali, Paola Ceccarelli direttrice del Distretto Cesena, Savio e Rubicone, Mariella Allegretti, direttrice dell'unità di Neuropsichiatria infantile, Gianluca Farfaneti responsabile della Psicologia Clinica e Psicopatologia di Forlì-Cesena a Marusca Stella, psicoterapeuta responsabile dell'equipe clinica della Meridiana che si sviluppa su due piani con ambulatori, laboratori di ceramica e legno e, all'esterno, il magnifico giardino.

Elide Giordani